



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Roma

27 OTT. 2009

Prot. n. 24443

Al Direttore della
Direzione Regionale Servizi Sociali

Al Direttore del
Dipartimento Economico e Occupazionale

Al Direttore del
Dipartimento Sociale

Al Direttore della
Direzione Regionale Ragioneria Generale

Al Direttore della
Direzione Regionale Economia e Finanza

Al Comitato Regionale di Controllo Contabile

Loro Sede

OGGETTO: TRASMISSIONE DGR IN COPIA CONFORME.

Per il seguito di competenza, si trasmette copia conforme della sottoelencata deliberazione della Giunta Regionale.

Gli eventuali allegati sono trasmessi alle sole Direzioni proponenti.

I - DGR n. 803 del 22.10.2009.

Ove la deliberazione sopraindicata sia soggetta a pubblicazione, sarà cura della Direzione proponente trasmetterne copia al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Dr. Paolo IACONIS



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/10/2009

=====

ADDI' 22/10/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DI LIEGRO - MANCINI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 803

Oggetto:

Dlgs. 286/98 art. 18. Percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento. Adesione e cofinanziamento del progetto denominato: "Right Job 4" presentato dalla Cooperativa Sociale Parsec e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, nell'ambito dell'avviso n. 10 del 10 febbraio 2009. Importo € 27.127,71. Cap. C11103 Es. fin 2009.



Oggetto: Dlgs. 286/98 art. 18. Percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento. Adesione e cofinanziamento del progetto denominato: "Right Job 4" presentato dalla Cooperativa Sociale Parsec e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, nell'ambito dell'avviso n. 10 del 10 febbraio 2009. Importo € 27.127,71. Cap. C11103 Es. fin 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze, di concerto con l'Assessore al Lavoro, pari opportunità e Politiche Giovanili e l'Assessore al Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 20 novembre 2001 n° 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009"; *R*

VISTA la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009" ed in particolare il Cap. C11103 "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali"; *E*

VISTO l'art. 18 del T.U. sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'art. 6 del decreto legge del 28 dicembre 2006 n. 300 convertito nella legge 26 febbraio 2007, n. 17;

VISTO il D.P.R. 31 Agosto 1999 n° 394, regolamento di attuazione del Testo Unico sull'immigrazione ed in particolare:
l'art. 25 (Programmi di assistenza ed integrazione sociale);
l'art. 26 (Convenzione con soggetti privati);

VISTO l'avviso n° 10 del 10 febbraio 2009, pubblicato sulla G.U. del 20 febbraio 2009, emanato del Ministro per le Pari Opportunità relativo alla presentazione di progetti rivolti ad assicurare un percorso di assistenza e integrazione sociale, ivi compresa l'attività per ottenere lo speciale permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del Testo unico sopra citato, alle vittime che intendano sottrarsi alla violenza



e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento;

VISTO il progetto denominato "Right Job 4" presentato, nell'ambito dell'avviso sopra indicato, dalla Cooperativa Sociale Parsec alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di essa facente parte integrante, (All.1);

PRESO ATTO che, secondo l'avviso sopra citato, i progetti possono essere finanziati nella misura del 70% del totale della spesa, a valere sulle risorse statali e nella misura del 30%, a valere sulle risorse della Regione o Ente locale;

PRESO ATTO che con nota pervenuta in data 16 marzo 2009, n. 3476/Sp, la Cooperativa Sociale Parsec ha richiesto alla Regione Lazio -Assessorato alle Politiche Sociali- l'adesione al progetto e la partecipazione regionale al cofinanziamento, nella misura del 30% del valore progetto ammesso al finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTA la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, prot. 3566/SP del 20.03.2009, indirizzata al Presidente della Cooperativa Sociale Parsec, con la quale è stata manifestata la volontà e l'interesse ad aderire al progetto suddetto e a partecipare con un cofinanziamento regionale nella misura del 30% del costo totale del medesimo, qualora lo stesso avesse ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA altresì, la lettera di intenti dell'assessore al Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili, n. 1718/sp del 30.03.09, a collaborare, al progetto di che trattasi, nei seguenti ambiti:
 mantenere uno scambio costante di esperienze;
 individuare comuni modalità di approccio alla problematica;
 segnalazione di potenziali vittime;

VISTO l'atto di concessione di contributo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità del 22 luglio 2009, per l'importo di euro 63.298,00, corrispondente al 70% dell'importo complessivo ritenuto congruo, per la realizzazione del progetto, da parte della Commissione interministeriale e pari ad euro 90.425,71;

CONSIDERATO che l'Assessorato alle Politiche Sociali e delle sicurezze della Regione Lazio partecipa in qualità di partner ed ente co-finanziatore ad analoghi progetti realizzati sul territorio regionale da soggetti diversi;

CONSIDERATO che il progetto si pone l'obiettivo di costruire e sperimentare un sistema di monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento lavorativo schiavistico e paraschiavistico che consenta di individuare il maggior numero possibile di vittime presenti sul territorio regionale e di mettere loro a disposizione una rete di servizi di primo contatto, accoglienza, inserimento lavorativo ed abitativo;

TENUTO CONTO del carattere altamente sperimentale del progetto, in quanto tale fenomeno risulta per lo più sommerso e non esistono prassi consolidate per fronteggiarlo, a



803 22 OTT. 2009 *DM*

fronte degli studi che evidenziano come tale forma di tratta abbia dimensioni simili a quella per scopi sessuali;

RITENUTO opportuno aderire al progetto denominato "Right Job 4", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato n.1) per la realizzazione di percorsi di assistenza e integrazione sociale per vittime che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari opportunità, nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione, con un cofinanziamento regionale di € 27.127,71 alla Cooperativa sociale a r.l. onlus, "Parsec" con sede in Roma, Viale Jonio 331, a valere sul Cap. C11103 es. fin. 2009.

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali, in quanto non riveste caratteristiche di natura programmatica;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto e che si intendono integralmente richiamate

1. di aderire al progetto denominato "Right Job 4", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato n.1) per la realizzazione di percorsi di assistenza e integrazione sociale per vittime che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari opportunità, nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione, con un cofinanziamento regionale di € 27.127,71 alla Cooperativa sociale a r.l. onlus, "Parsec" con sede in Roma, Viale Jonio 331, a valere sul Cap. C11103 es. fin. 2009.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.


Allegato 1. pdf

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 27 OTT. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. **803 M**
DEL **22 OTT. 2009**

Allegato 1

Formulario per la presentazione del progetto

Dati generali del progetto

(Per ogni punto, sono indicati i limiti massimi di caratteri da inserire)



SOGGETTI COINVOLTI:

Nome: Parsec Cooperativa Sociale

Ragione Sociale: Parsec Cooperativa Sociale a r. l.

Sede Legale: Viale Jonio 331 Città: Roma

Indirizzo: Viale Jonio 331 Città: Roma Provincia: RM CAP: 00141

Tel: 06 - 86209991

Fax: 06 - 8611067

E-mail: coop.parsec@tiscali.it

Codice Fiscale: 05127301009

Partita IVA: 05127301009

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: Maura Muneretto

Tel: 06 - 86209991

Referente operativo del progetto: Deborah Di Cave

Tel: 06 - 86209991

Eventuali soggetti attuatori :

SI
NO

Elencare Enti Attuatori

Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI
il Direttore
Massa Maria Carmela Cipriani

Il presente allegato
è composto da pagg. 26



Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

2. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

3. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel: Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

Titolo del progetto (max 50 caratteri)

Right Job IV - protezione, inclusione e reinserimento lavorativo per persone vittime di tratta

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 30 righe circa*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

TERRITORIO: Regione Lazio

OBIETTIVI: a) fare emergere il maggior numero possibile di vittime di grave sfruttamento lavorativo, informarle rispetto ai propri diritti, offrire loro l'opportunità di avviare percorsi di uscita dalle condizioni di sfruttamento; b) mettere a disposizione delle vittime dello sfruttamento lavorativo servizi di primo contatto, accoglienza, inserimento lavorativo e abitativo tarati sulle loro esigenze peculiari; c) migliorare il livello di integrazione del sistema di accoglienza/protezione/assistenza delle vittime, valorizzando le risorse esistenti e aumentando il grado di interazione e partnership tra i diversi soggetti interessati; d) accrescere la competenza e la sensibilità sul fenomeno degli attori territoriali determinanti nei percorsi di fuoriuscita dallo sfruttamento lavorativo.

DESTINATARI: Destinatari finali sono le persone vittime di tratta a scopo di grave sfruttamento lavorativo; destinatari intermedi sono tutti gli attori istituzionali e del terzo settore a qualunque titolo impegnati nelle politiche di contrasto/prevenzione del fenomeno.

METODOLOGIA: il progetto è centrato sull'attivazione di processi di networking finalizzati all'accoglienza e al reinserimento di persone vittime di lavoro forzato. Mediante un lavoro sistematico e rigoroso di rete sul territorio, verranno infatti coinvolti i soggetti che a vario titolo impattano con il fenomeno, i quali oltre a rilevare situazioni di tratta per scopi lavorativi, interverranno a favore delle vittime, orientandole verso percorsi di accoglienza e protezione sociale. Per ciò che concerne gli interventi, le principali metodologie a cui si farà riferimento sono quelle della pedagogia per gli adulti, della presa in carico individuale e della mediazione culturale.

EFFETTI ATTESI: in termini generali ci si attende di potenziare una rete di sensibilità e di responsabilità della Comunità, con effetti positivi sulla popolazione interessata al fenomeno. Si vuole poi: avviare a regime un modello di intervento nella lotta alla tratta per sfruttamento lavorativo; orientare e informare sui loro diritti quante più persone possibile tra le vittime di questo fenomeno; portare avanti percorsi di inclusione sociale e lavorativa per 8 persone, individuate tra tutte quelle con cui si entrerà in contatto

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa



1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 10 righe circa)

La Parsec coop. soc. è uno degli organismi del terzo settore più attivi in Italia nella sperimentazione di interventi a favore delle vittime di tratta.

Tra gli interventi più significativi - che coprono tutte le principali tappe del percorso di recupero dell'autonomia delle vittime di tratta - vanno citati: a) punto rete locale del Numero Verde; finanziato dal DPO; dal 2000 a oggi; b) unità di contatto e sportello; finanziato dal Comune di Roma; dal 1999 a oggi; c) accoglienza residenziale protetta; finanziata da Comune di Roma; dal 2000 a oggi; d) interventi di formazione e inserimento lavorativo; finanziati da Comune di Roma e DPO; dal 2000 ad oggi; e) seminari di aggiornamento e sensibilizzazione operatori, finanziati da Comune di Roma e Regione Lazio. Rispetto al campo specifico dello sfruttamento lavorativo sono state realizzate le precedenti 3 edizioni del progetto Right Job, finanziate da DPO e Comune di Roma. Si veda il Cv generale e la Scheda, allegati per dettagli

1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:

- Avviso n. 1: in qualità di Soggetto Attuatore
 inserimenti previsti : 34 inserimenti effettivi: 40
 n. permessi soggiorno richiesti: 8 n. permessi soggiorno ottenuti 0
- Avviso n. 2: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 34 inserimenti effettivi: 40
 n. permessi soggiorno richiesti: 15 n. permessi soggiorno ottenuti 15
- Avviso n. 3: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 30 inserimenti effettivi: 51
 n. permessi soggiorno richiesti: 35 n. permessi soggiorno ottenuti 51
- Avviso n. 4: in qualità di Soggetto Attuatore
 inserimenti previsti: 12 inserimenti effettivi: 12
 n. permessi soggiorno richiesti: 12 n. permessi soggiorno ottenuti 12
- Avviso n. 5: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 20 inserimenti effettivi: 26
 n. permessi soggiorno richiesti: 22 n. permessi soggiorno ottenuti 21
- Avviso n. 6: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 6 inserimenti effettivi: 6
 n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
- Avviso n. 7: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 6 inserimenti effettivi: 6
 n. permessi soggiorno richiesti: 6 n. permessi soggiorno ottenuti 3
- Avviso n. 8: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 6 inserimenti effettivi: 2
 n. permessi soggiorno richiesti: 2 n. permessi soggiorno ottenuti 2
- Avviso n. 9: in qualità di Soggetto Proponente
 inserimenti previsti : 6 inserimenti effettivi: 5
 n. permessi soggiorno richiesti: 5 n. permessi soggiorno ottenuti 4

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SECRET

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

Avviso n. 1: in qualità di **Soggetto Attuatore**
inserimenti previsti : 18 inserimenti effettivi: 9

Avviso n. 2: in qualità di **Soggetto Attuatore**
inserimenti previsti : 12 inserimenti effettivi: 2

Avviso n. 3: in qualità di **Soggetto Proponente**
inserimenti previsti : 15 inserimenti effettivi: 4

1.4 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

1.5 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 15 righe circa)

1.7 Cantierabilità del progetto (max 10 righe circa)

Il progetto non necessita di alcun periodo di start up e potrà essere immediatamente esecutivo. L'intervento si pone infatti in continuità con l'edizione precedente di Right Job, e questo garantisce la presenza di uno staff già selezionato e formato, oltre che di strutture e sedi già in funzione.

Parsec è poi un punto di riferimento avanzato all'interno delle reti regionale e nazionale sulla tratta, il che garantisce un collegamento immediato con i servizi per informazione, riduzione del danno, accoglienza, residenzialità, formazione, reinserimento lavorativo delle vittime.

Rispetto al tema specifico dello sfruttamento lavorativo, sono state proprio le tre precedenti annualità del progetto Right Job ad avere sensibilizzato tutti gli attori territoriali e a premettere di avere oggi a disposizione una rete sempre più operativa e integrata.



1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe circa)

Tutti gli operatori impiegati sono da anni specializzati nella gestione di interventi riguardanti il problema della tratta e dello sfruttamento. I membri dell'equipe hanno infatti collaborato sia alla realizzazione delle tre edizioni precedenti del Progetto Right Job, che di altri interventi cofinanziati dal DPO, che - ancora - di altri progetti riguardanti la tratta, come il Progetto Roxanne del V Dipartimento del Comune di Roma.

L'equipe nel suo insieme copre tutte le professionalità fondamentali per il lavoro di reinserimento socio economico delle vittime di tratta. Tutti gli operatori hanno inoltre partecipato a percorsi formativi specifici sulla tratta realizzati da Regione Lazio, Comune di Roma e CNCA. Alcuni di questi sono stati poi coinvolti come docenti di questi percorsi.

Queste risorse umane fanno parte, infine, di un network attivo di servizi a livello regionale e nazionale, il che permetterà loro di lavorare su azioni di sistema collegate a strategie comuni.

1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea...)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Responsabile	Laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	2	Prestazione professionale	11 anni
Responsabile/ Coordinatore	Laurea in Servizio Sociale	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	10	Contratto a progetto	11 anni
Operatore Sociale	Laurea in psicologia	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	10	Prestazione professionale	7 anni
Operatore Sociale	Laurea in Servizio Sociale	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	10	Contratto a progetto	7 anni
Operatore sociale	Laurea in psicologia	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	10	Contratto a progetto	6 anni

Mediatori di diverse lingue	Diploma mediazione linguistica e culturale	Corsi formativi realizzati da Comune di Roma e CNCA; gruppi di formazione interna ad hoc	6	Collaborazioni occasionali	da 3 a 6 anni
Ricercatore per lavoro di sensibilizzazione, monitoraggio, rafforzamento rete	Laurea in sociologia	Esperto di tratta riconosciuto a livello nazionale autore di numerose pubblicazioni	60 (forfait)	Contratto a progetto	20 anni
Segreteria e amministrazione	Laurea	gruppi di formazione interna ad hoc	3	Contratto a progetto	5 anni
Segreteria e amministrazione	Diploma	gruppi di formazione interna ad hoc	3	Contratto a progetto	5 anni

Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - max 20 righe circa

Il territorio interessato all'intervento è quello della Regione Lazio. Il fenomeno dello sfruttamento para schiavistico si presenta su questo territorio con forme diversificate e che richiedono interventi mirati. Il fenomeno è stato in parte analizzato da una ricerca realizzata dal progetto Right Job che si allega.

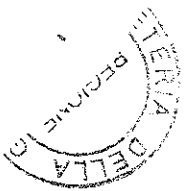
Nella Provincia di Latina (nel Capoluogo e a Fondi, Terracina, Pontinia, Sabaudia, Gaeta), ma anche a Nettuno, sta emergendo la presenza di lavoratori indiani della regione del Punjab impiegati in condizioni di lavoro para schiavistico, sia in agricoltura che nella pastorizia. Un ruolo decisivo sembra essere giocato dal caporalato dei connazionali. Dormono in stalle e locali fatiscenti, e sono molto frequenti i casi di lavoratori investiti sul ciglio delle strade di campagna mentre vi fanno ritorno a piedi o in bici. Il fenomeno sta assumendo i caratteri di una emergenza sociale (si pensi al caso dell'indiano a cui è stato dato fuoco a Nettuno) e le Forze dell'Ordine stanno svolgendo a questo proposito un ruolo sempre più attivo di repressione.

Nel Frusinate (nel Capoluogo, a Sora e nel consorzio di comuni limitrofi) i casi più frequenti di lavoratori gravemente sfruttati sono quelli dei pachistani nei piccoli mobilifici, o dei moldavi, rumeni, ucraini, nell'edilizia.

L'area metropolitana romana è caratterizzata dalla eterogeneità delle situazioni e condizioni di sfruttamento. Esistono delle sacche di sfruttamento urbano, dai cinesi nei laboratori tessili, alle badanti e lavoratrici domestiche al lavoro per 24 ore, al caporalato negli smorzi e nell'edilizia. Significativi anche i casi di sfruttamento in agricoltura nelle fasce di territorio intorno a Roma.

Scarse sono le informazioni specifiche riguardanti le province di Rieti e Viterbo, anche se vi sono notizie di sacche di lavoratori gravemente sfruttati, ad esempio nell'area di Cassino. Nella prossima annualità si porrà particolare attenzione all'approfondimento di questi contesti territoriali.

2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe circa)



Non esistono altri progetti attivi sul territorio nel campo specifico della prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo. Da questo punto di vista sono state proprio le prime tre annualità di Right Job ad iniziare un proficuo lavoro di sensibilizzazione e rafforzamento di una rete tra i soggetti che direttamente o indirettamente sono interessati al fenomeno; questo lavoro è culminato nell'organizzazione di un ciclo di seminari che si sono tenuti a Roma ad aprile '08 e che ha posto le basi per crescenti sinergie operative.

A Roma esiste un sistema rete cittadino di interventi ormai abbastanza strutturato di lotta alla tratta sessuale, coordinata dal Comune di Roma (progetto Roxanne). Tale sistema sta sviluppando utili sinergie con il progetto, mettendo anche a disposizione risorse, dall'accoglienza alloggiativa, alle competenze legali, ecc. Parsec fa parte integrante di questa rete sin dal suo inizio, e ne implementa una serie di servizi (cfr. par. 1.6).

2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (*max 20 righe circa*)

Anche se non esistono né a livello nazionale né a livello locale dati attendibili sul fenomeno, l'esperienza di questi anni ci consente di stimare che sono alcune migliaia le persone sottoposte nel Lazio a gravissime condizioni di sfruttamento lavorativo

Dal punto di vista qualitativo, da una parte il lavoro di ricerca realizzato nelle prime annualità di Right Job e dall'altra i casi presi in carico, ci permettono di fotografare una serie di dati distintivi, quali:

- sono interessati immigrati provenienti da un gruppo di paesi molto più ampio che per la tratta sessuale (si veda ad esempio quanto detto nel par. 2.1 rispetto a lavoratori indiani e pachistani)

- prevalgono le vittime di genere maschile (circa l'80%)

- vi sono segmentazioni territoriali ed etniche del mercato del lavoro all'interno delle quali vi è un maggiore rischio di sfruttamento: agricoltori indiani nell'agro pontino, mobiliari pachistani nel Frusinate, badanti ucraine e rumene, manovali edili rumeni ed albanesi, lavoratori domestici di Asia e Sud America, lavoratori tessili cinesi, ecc

- vi è una forte dispersione dei luoghi dove avviene lo sfruttamento e un alto grado di isolamento sociale del lavoratore, che causa una invisibilità sociale del fenomeno e aumenta il rischio di mancata presa in carico

- di frequente Roma rappresenta non solo un luogo di esercizio del lavoro forzato, ma anche di approdo di vittime fuggite da altre parti d'Italia.

Per le vittime quasi mai risultano essere scattati i meccanismi di protezione e presa in carico. Ciò è dovuto principalmente alla carenza dei necessari strumenti legislativi e di politiche sociali mirate che accompagnino gli interventi di repressione.

Sezione 3: Descrizione del progetto

3.1 Azioni del progetto

Descrivere l'azione principale del progetto (*max 10 righe circa per ciascun campo*):

Tipologia di azione: PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA (corrisponde a 2 fasi previste dall'avviso: protezione e ottenimento del PdS).

Dopo le prime 2 annualità centrate su un lavoro di ricerca, sensibilizzazione e creazione di rete, negli ultimi mesi il progetto si è incentrato sempre più sulla sperimentazione di percorsi per la



fuoriuscita e l'integrazione sociale. Questi interventi saranno ulteriormente rafforzati, tramite azioni di: orientamento e counselling; consulenze psicologiche (ed - in caso di necessità anche invio a servizi psichiatrici), mediche (anche in collaborazione con Medici Contro la Tortura), legali (in collaborazione con l'Ass. Progetto Diritti); tutoraggio durante l'intero percorso di fuoriuscita; invio ed accompagnamento ai servizi ed uffici territoriali, supporto nel reperimento di un alloggio autonomo e nelle spese iniziali.

Obiettivi:

- promuovere il maggior numero possibile di percorsi di fuoriuscita dalla condizione di grave sfruttamento lavorativo;
- sperimentare modelli innovativi di intervento nel campo del contrasto di questo fenomeno, che siano poi modellizzabili e riproducibili;
- consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti del territorio laziale a vario titolo coinvolti nei percorsi di fuoriuscita e integrazione sociale delle vittime, rafforzando le reti e i protocolli operativi;

Localizzazione: Per quanto riguarda il territorio romano, il lavoro di sostegno e le consulenze si svolgeranno presso la sede di Parsec in Viale Jonio 331. Per gli interventi riguardanti altre province della Regione Lazio, potranno essere concordati colloqui in altre sedi messe a disposizione dalla rete che collabora con il progetto (ad esempio è stato stipulato con la CGIL un protocollo per la realizzazione di uno sportello congiunto a Pontinia presso la locale camera del lavoro). Va sottolineato che a parte il lavoro di orientamento ed i colloqui - da svolgersi in sedi protette - la presente azione prevede accompagni presso le sedi dei servizi e uffici territoriali specializzati (ambulatori, uffici amministrativi, questura e stazioni delle FF. OO.; ecc).



Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Il destinatari sono rappresentati da stranieri sfruttati a livello lavorativo in condizioni di paraschiavitù. I dati relativi alle vittime sostenute dal progetto negli anni precedenti mostrano una prevalenza del genere maschile e una prevalenza di persone prevalenti da Cina, India, Romania, Marocco, Albania, Sud America. Rispetto all'età, il progetto ha operato la scelta di occuparsi di persone adulte, anche se ovviamente eventuali casi di sfruttamento su minori che dovessero emergere saranno segnalati alle attività competenti.

Durante il progetto si ipotizza di poter prendere in carico e seguire 8 persone.

Metodologia di lavoro: I percorsi individuali di accompagnamento all'autonomia delle vittime si baseranno su: analisi e decodifica delle domande espresse ed inesprese dalle vittime; avvio di una fase di orientamento e progettazione partecipata del percorso di fuoriuscita; identificazione dei servizi/risorse territoriali coinvolgibili; inserimento, monitoraggio e follow-up; ridefinizione e conclusione del percorso di sostegno. L'azione si compone di una serie di interventi che verranno svolti in parte direttamente dal personale di Right Job, ed in parte grazie al coinvolgimento del sistema di protezione e di tutte le risorse territoriali utili. Per quegli interventi non svolti direttamente, sono previsti accompagni presso i servizi territoriali. Per ottimizzare le risorse a disposizione si è deciso di non prevedere uno sportello con orari rigidi, ma di modulare le modalità di intervento in base alle esigenze specifiche rilevate, e di svolgere tutte le consulenze tramite interventi urgenti ad hoc

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 3 operatori, mediatori culturali a richiesta (lingue cinese, rumeno, arabo, hindi, urdu ed altre eventualmente necessarie), team legale dell'Associazione Progetto Diritti - associazione specializzata nell'assistenza legale agli immigrati - a chiamata

Tempi di avvio e di realizzazione: dall'inizio del progetto (attività già in corso) e per una durata di 12 mesi

Descrivere le altre azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

Azione 1:

Tipologia di azione: AGGANCIAMENTO E INFORMAZIONE ALLE VITTIME (fase di primo contatto prevista dall'avviso)

Nel quadro di un fenomeno che si presenta per definizione come sommerso, è fondamentale mettere in campo azioni in grado di raggiungere e fare emergere le vittime, in modo da sensibilizzarle rispetto alle possibilità offerte dal progetto e dalla vigente legislazione, e da motivarle nell'intraprendere percorsi di uscita dallo sfruttamento.

A tale scopo sarà messa in campo una linea telefonica per le segnalazioni ed una unità di contatto (UdC). L'UdC svolgerà interventi di sensibilizzazione sia intervenendo in una serie di luoghi strategici per la presenza di lavoratori immigrati che "a chiamata".

Oltre al contatto diretto, l'UdC distribuirà materiali informativi plurilingue già prodotti dal progetto e che quest'anno saranno tradotti in nuove lingue (oltre a italiano, inglese, rumeno, cinese, francese, hindi e punjabi anche urdu e arabo)

Obiettivi:

- diffondere presso alcuni luoghi strategici - come servizi e luoghi di aggregazione frequentati da persone straniere - informazioni circa l'esistenza del progetto e circa la possibilità di intraprendere percorsi di fuoriuscita dalle situazioni di grave sfruttamento lavorativo;
- sensibilizzare e informare le vittime di grave sfruttamento lavorativo, favorendo l'emersione del maggior numero possibile di casi;

Localizzazione: il territorio interessato dal progetto si sta estendendo progressivamente a tutte le province della Regione Lazio, compresi molti centri rurali dove spesso si riscontrano le situazioni di peggiore sfruttamento. Nell'anno trascorso gli interventi principali si sono svolti nella città di Roma, a Nettuno, nella Provincia di Latina (nel Capoluogo e a Fondi, Terracina, Pontinia, Sabaudia, Gaeta), nel Frosinone (nel Capoluogo, a Sora e nel consorzio di comuni limitrofi). Si prevede nella prossima annualità di allargare ulteriormente il raggio di azione, arrivando a coprire tutte e 5 le province laziali

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Analogamente alle altre azioni, i destinatari sono rappresentati da immigrati sfruttati a livello lavorativo in condizioni di paraschiavitù. Si veda l'azione principale rispetto a provenienza, età e genere. Per raggiungere questo target specifico, si svolgerà una opera di sensibilizzazione diretta in modo più ampio a tutte le comunità immigrate. Durante il progetto si ipotizza di poter raggiungere e sensibilizzare circa 80 potenziali vittime di lavoro forzato.

Metodologia di lavoro: L'UdC raggiungerà le vittime di lavoro forzato con varie modalità:

- con un intervento di informazione "leggera" svolto presso luoghi di aggregazione delle persone immigrate, come call centre internazionali, money transfer, piazze e parchi eletti come luoghi di incontro delle comunità, luoghi di culto. Cruciale nel primo contatto sarà il ruolo dei leader di comunità, che stanno diventando sempre più dei referenti privilegiati del progetto in grado di creare canali di comunicazione con le comunità.

- con l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione ad hoc e sportelli delocalizzati, in collaborazione con i soggetti che entrano quotidianamente in contatto con le persone straniere (sindacati, sportelli delle associazioni, servizi sanitari, ecc)

- con interventi mirati su segnalazione (a voce o tramite linea telefonica)



- tramite interventi congiunti sui luoghi di lavoro con forze dell'ordine o ispettorato del lavoro

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 3 operatori, mediatori culturali di varie lingue: rumeno, cinese, inglese, francese, hindi, punjabi e - dalla prossima annualità - urdu, arabo.

Tempi di avvio e di realizzazione: Dall'inizio del progetto (attività già in corso) e per una durata di 12 mesi

Azione 2:

Tipologia di azione: **ACCOGLIENZA RESIDENZIALE**. Una immediata accoglienza alloggiativa si rivela spesso presupposto per permettere alle vittime di intraprendere il percorso di uscita dalle condizioni di sfruttamento, perchè spezza il legame di dipendenza da uno sfruttatore che è anche proprietario del posto letto, o perchè diminuisce la paura di essere rintracciati e subire ritorsioni. Tale accoglienza sarà assicurata sia grazie ad una piccola struttura di accoglienza ad hoc del progetto (2 posti) che ad altre strutture del circuito della tratta e dell'integrazione sociale delle persone straniere.

Come insegna anche l'esperienza degli anni passati, non sempre si rivela necessario un inserimento in strutture di accoglienza, dato che in molti casi si presenta una possibilità di presa in carico territoriale - presso amici, parenti, ecc - che rappresenta per le vittime una eventualità meno traumatica e che conferisce loro - anche sotto il profilo psicologico - un maggiore grado di autonomia sociale.

Obiettivi:


- accogliere in un contesto protetto le vittime che hanno deciso di sottrarsi alla condizione di sfruttamento, rendendo così possibile l'avvio di un percorso di riconquista dell'autonomia,
- sostenere le vittime che abbiano raggiunto un grado soddisfacente di autonomia sociale ed economica nel reperimento di una soluzione alloggiativa autonoma;

Localizzazione: La struttura del progetto sarà aperta a Montopoli in Sabina (RI), all'interno degli spazi già attrezzati di un ostello del Comune. Altri due posti saranno recuperati su Roma presso una casa di semi autonomia che gestisce la stessa cooperativa Parsec ed accoglie stranieri infradiciotterni. Come specificato saranno anche utilizzate strutture di accoglienza ed alloggi privati presenti in maniera diffusa in diverse province della regione Lazio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Analogamente alle altre azioni, i destinatari sono rappresentati da immigrati sfruttati a livello lavorativo in condizioni di paraschiavitù. Si veda l'azione principale rispetto a provenienza, età e genere.

Durante il progetto si ipotizza di inserire in strutture di accoglienza 6 delle 8 persone prese in carico, mentre altre 2 vittime seguite dal progetto usufruiranno dal punto di vista alloggiativo di soluzioni territoriali (accoglienza presso amici, parenti, ecc).

Metodologia di lavoro: Negli anni passati si era scelto di non mettere in piedi una struttura di accoglienza ad hoc. Tale opzione sembrava infatti piuttosto onerosa in una fase ancora sperimentale degli interventi di contrasto allo sfruttamento lavorativo. Grazie al lavoro svolto, i numeri di vittime seguite stanno aumentando, e si ritiene ora necessaria una piccola struttura del progetto. Parallelamente si continuerà a puntare sul networking e sulla stipulazione di accordi con altre strutture di accoglienza.



A livello metodologico, l'equipe svolgerà comunque interventi continuativi di affiancamento e tutoring nei confronti delle vittime che si trovano alloggiate presso le strutture di accoglienza, ma anche nei confronti di quelle che reperiscono una sistemazione abitativa autonoma. Riguardo al sostegno nel reperimento di un alloggio autonomo in affitto per le vittime in una fase avanzata del loro percorso di fuoriuscita - tale lavoro rientra nell'Azione principale di "Presa in Carico".

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 3 operatori, mediatori del progetto Right Job, in stretta collaborazione con le equipe dei centri di accoglienza dove saranno alloggiati i destinatari

Tempi di avvio e di realizzazione: L'accoglienza presso le strutture esistenti, e con le quali ci sono accordi già in essere, sarà attiva dall'inizio del progetto e per una durata di 12 mesi. L'apertura della struttura di accoglienza creata ad hoc a Montopoli avverrà entro il terzo mese dall'approvazione del progetto e fino alla fine del progetto stesso.



Azione 3:

Tipologia di azione: **RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E PROFESSIONALI** (fase di formazione prevista dall'avviso).

Le precedenti annualità del progetto hanno dimostrato come l'organizzazione di corsi formativi ad hoc per le vittime di sfruttamento lavorativo sarebbe da una parte "ghettizzante" e dall'altra antieconomico e poco aderente alle esigenze dei destinatari (che hanno tempi, esigenze formative, territori di riferimento diversificati).

Si procederà invece alla progettazione di percorsi formativi personalizzati e adatti alle esigenze specifiche delle singole vittime prese in carico. I destinatari potranno ad esempio accedere a corsi di lingua italiana, recupero del titolo di studio, formazione professionale grazie all'attivazione di diverse risorse territoriali: a questo proposito sono stati stipulati partenariati con enti che erogano corsi come Fondazione il Faro, Programma Integra, Provincia di Roma, ma saranno utilizzati tutte le principali risorse formative pubbliche e private

Obiettivi: promuovere un rafforzamento delle competenze di base e professionali delle vittime di grave sfruttamento lavorativo in grado di favorire un loro più agevole inserimento nel mercato del lavoro regolare

Localizzazione: I percorsi formativi si svolgeranno presso le sedi dei diversi organismi formativi distribuiti su tutto il Lazio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Analogamente alle altre azioni, i destinatari sono rappresentati da immigrati sfruttati a livello lavorativo in condizioni di paraschiavitù. Si veda l'azione principale rispetto a provenienza, età e genere.

Si ipotizza che almeno 4 delle 8 vittime prese in carico saranno inserite in percorsi di formazione di vario genere.

Metodologia di lavoro: Il lavoro partirà sempre da un intervento personalizzato di lettura delle esigenze delle singole persone prese in carico; tale lavoro sarà realizzato con la metodologia del bilancio delle competenze svolto dall'equipe del progetto.

L'azione, così come sopra descritta, ha un forte carattere di rete, dato che intende utilizzare in senso ampio le risorse formative territoriali di tipo formale - centri di formazione pubblici del sistema EDA e altri istituti di formazione accreditati - ma anche di tipo non formale e informale - come le scuole di lingua italiana a bassa soglia gestite da numerose associazioni territoriali.



Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 3 operatori del progetto Right Job, in stretta collaborazione con lo staff dei centri di formazione dove i destinatari saranno indirizzati

Tempi di avvio e di realizzazione: Dall'inizio del progetto (attività già in corso) e per una durata di 12 mesi

Azione 4:

Tipologia di azione: **INSERIMENTO PROTETTO AL LAVORO** (fase di inserimento socio lavorativo prevista dall'avviso). L'azione - strettamente connessa alla precedente riguardante il rafforzamento delle competenze professionali - partirà da una progettazione personalizzata e da un intervento di lettura e bilancio delle competenze. Le iniziative specifiche messe in campo per le singole vittime potranno di volta in volta comprendere:

- tirocini presso aziende, con borse lavoro finanziate dal progetto;
- consulenza e sostegno nel reperimento di un impiego - grazie al supporto dei servizi specializzati di avviamento al lavoro gestiti dai partner Fondazione il Faro e Programma Integra;
- valorizzazione e attivazione di rapporti con altre risorse territoriali utili, come i centri per l'impiego (la Provincia di Roma è peraltro partner del progetto), i COL del Comune di Roma, le agenzie interinali, i sindacati, le cooperative e le imprese private.

Obiettivi: promuovere l'autonomia economica e occupazionale delle vittime che abbiano intrapreso il percorso di fuoriuscita dal circuito del grave sfruttamento lavorativo

Localizzazione: Il lavoro di orientamento si svolgerà presso le sedi di Programma Integra e Fondazione Il Faro. Tirocinii e percorsi di inserimento al lavoro si svolgeranno presso cooperative ed aziende distribuite su tutto il Lazio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Analogamente alle altre azioni, i destinatari sono rappresentati da immigrati sfruttati a livello lavorativo in condizioni di paraschiavitù. Si veda l'azione principale rispetto a provenienza, età e genere.

Tutte le 8 vittime prese in carico saranno sostenute tramite percorsi personalizzati di avvio al lavoro.

Metodologia di lavoro: L'accompagnamento nella fase di inserimento nel mondo del lavoro delle vittime di tratta è spesso vista come l'ultima tappa del percorso di riconquista dell'autonomia personale. L'intervento di inserimento al lavoro, così come inteso nel progetto Right Job, va tuttavia inteso come un processo lungo, e che accompagna tutto il progetto individualizzato di fuoriuscita. Come per altre azioni del progetto, sarà fondamentale l'attivazione di reti, e si farà ampio ricorso alle risorse del territorio specializzate nella formazione e nell'inserimento al lavoro: sarà fondamentale il rapporto con gli Uffici Provinciali del Lavoro, le cooperative sociali, le imprese private, le agenzie interinali, i sindacati, e così via.

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 3 operatori, mediatori del progetto, in stretto coordinamento con le equipe di Progetto Integra e Fondazione il Faro

Tempi di avvio e di realizzazione: Dall'avvio del progetto e per una durata di 12 mesi




Azione 5:

Tipologia di azione: NETWORKING E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI ATTORI

Sarà ulteriormente rafforzato il lavoro di sensibilizzazione sul problema del lavoro schiavistico degli operatori dei vari soggetti che entrano in contatto con le vittime, o più in generale con una utenza immigrata. Si lavorerà inoltre per consolidare la sempre più ampia rete di soggetti che collaborano alla buona riuscita degli interventi del progetto. Nello specifico, le azioni di networking continueranno a basarsi su interventi di: mappatura delle realtà potenzialmente interessate al fenomeno; presa di contatto e sensibilizzazione; individuazione di protocolli specifici di invio; valorizzazione e utilizzo di servizi e progetti specifici funzionali ai fini del raggiungimento degli obiettivi; organizzazione di momenti di studio e riflessione comune (si veda a tal proposito il programma di seminari relativi al "Lavoro gravemente sfruttato" realizzati nel 2008, che si allega).

Obiettivi:

- accrescere la competenza e la sensibilità sulla tematica del grave sfruttamento lavorativo di attori determinanti nei percorsi di fuoriuscita delle vittime;
- rafforzare la rete tra questi attori creando modelli positivi di interazione e partnership



Localizzazione: Già nell'anno trascorso si è operato uno sforzo particolare per estendere la rete - già abbastanza sviluppata nella provincia di Roma - alle altre province laziali. I risultati più positivi ci sono stati nelle province di Latina e Frosinone e si lavorerà quest'anno per una estensione del lavoro a Viterbo e Rieti. Saranno inoltre rafforzati anche i rapporti di collaborazione già sviluppati con soggetti di altre regioni geografiche. I percorsi di protezione delle vittime di lavoro schiavistico hanno infatti spesso una forte mobilità sia rispetto all'inizio del percorso di fuoriuscita (molte vittime arrivano nelle grandi città come Roma provenendo da altri contesti territoriali nei quali sono state sfruttate) sia alla sua conclusione (è a volte più agevole e proficuo individuare altre regioni dove sperimentare un inserimento lavorativo e ricominciare una nuova esistenza).

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): In questo caso l'azione non è diretta ai destinatari finali (le vittime) ma a quelli intermedi, ovvero tutti gli attori a vario titolo interessati al fenomeno dello sfruttamento lavorativo. Nel corso dell'anno si lavorerà per rendere sempre più capillari i rapporti instaurati sul tema con forze dell'ordine, sindacati, organizzazioni del terzo settore, imprese, ispettorati del lavoro, enti locali ecc. Da sottolineare anche l'importanza dei rapporti con i leader delle comunità straniere, vere "chiavi di accesso" alla comunità stessa. Rispetto al numero di destinatari raggiunti, si prevede di contattare e sensibilizzare sul fenomeno circa 50 soggetti tra istituzioni, parti sociali, terzo settore, privati. E' poi ipotizzabile il consolidamento di una rete operativa che abbia scambi operativi continui comprendente circa 30 di questi soggetti.

Metodologia di lavoro: Le metodologie di lavoro principali sono quelle networking e della progettazione partecipata e integrata. L'aggiornamento della mappatura sarà poi realizzato tramite le tecniche della ricerca-azione.

Saranno previsti sia momenti di confronto bilaterale tra personale del progetto e singoli servizi/progetti territoriali, sia momenti di approfondimento, formazione e progettazione comune. Sarà promossa anche la formalizzazione di accordi e procedure di invio, tramite la stipula di protocolli di intesa. Ad esempio, con le forze dell'ordine si sta lavorando ad accordi per interventi coordinati durante i controlli nelle aziende che sfruttino manodopera; in questo modo si potrebbe affiancare un lavoro di sostegno sociale svolto dal progetto all'azione repressiva delle FFOO.

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 responsabile, 1 coordinatore



Tempi di avvio e di realizzazione: Dall'inizio del progetto (attività già in corso) e per una durata di 12 mesi

Azione 6:

Tipologia di azione: PUBBLICAZIONE DI UNA RICERCA.

Fin dalla sua prima edizione, il progetto Right Job ha affiancato al lavoro operativo di protezione sociale delle vittime un intervento di ricerca sulle forme e le modalità di sfruttamento. Si è trattato d'altronde di una scelta obbligata, dato che si trattava del primo intervento di questo genere a livello laziale, e che si partiva da un livello di conoscenza del fenomeno molto basso.

I materiali raccolti - compresi studi di caso sulle vittime assistite in questi anni, interviste a testimoni privilegiati, atti dei seminari tematici organizzati nel 2008 - saranno rielaborati e raccolti all'interno di una pubblicazione. Si tratterà di uno strumento prezioso di conoscenza e di riflessione sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo per tutta una serie di soggetti istituzionali e non a vario titolo interessati al tema. La ricerca - stampata in 500 copie e messa a disposizione anche in versione file PDF - avrà una distribuzione di tipo nazionale.

Obiettivi: fornire ai soggetti a vario titolo interessati al tema dello sfruttamento para schiavistico uno strumento di analisi del fenomeno e un ragionamento sui possibili percorsi di fuoriuscita

Localizzazione: La raccolta del materiale sarà effettuata sull'intero territorio laziale, mentre il lavoro di elaborazione del report di ricerca ed editing verrà svolto presso la sede della Parsec coop. soc. in viale Jonio 331, a Roma

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Data la scarsità di studi sul tema a livello nazionale, si ritiene che il bacino di destinatari interessati non si debba limitare ad un livello locale. Anche la tipologia di soggetti potenzialmete interessati al tema dello sfruttamento lavorativo è piuttosto ampia e diversificata, e comprende: forze dell'ordine, enti locali, ispettorati del lavoro, associazioni che si occupano di diritti delle persone straniere o di lotta alla mafia, comunità immigrate, enti religiosi, organizzazioni di categoria dei lavoratori e dei datori di lavoro, e così via.

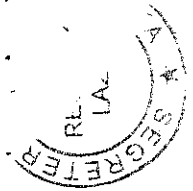
Si prevede di raggiungere oltre 500 soggetti con le copie della ricerca in versione cartacea o in file PDF.

Metodologia di lavoro: La metodologia di lavoro adottata sin dall'inizio della ricerca è stata quella della ricerca-azione. Considerato il notevole contenuto di sperimentazione del progetto, lavoro operativo e di analisi si sono intersecati e influenzati a vicenda: il lavoro di analisi delle fonti è stato orientato allo studio del fenomeno ma anche alla ricerca di soluzioni operative per la tutela delle vittime; al tempo stesso il lavoro operativo ha posto una grande attenzione a registrare dati e documentare buone pratiche e difficoltà emerse.

Riguardo agli strumenti di ricerca utilizzati vanno invece citati: analisi della letteratura, interviste qualitative somministrate a testimoni chiave (membri delle forze dell'ordine che hanno indagato sul fenomeno, vittime o ex vittime, operatori di servizi di assistenza che si occupano di stranieri, leader delle comunità immigrate, sindacalisti, ecc), focus group tematici.

Risorse umane che si intendono impiegare: 1 coordinatore, 1 ricercatore

Tempi di avvio e di realizzazione: La raccolta di materiali e interviste - in buona parte già effettuata a partire dalla prima edizione del progetto - avverrà entro il primo trimestre di lavoro. La sistemazione dei materiali e la loro pubblicazione avverrà entro il primo semestre di progetto.



3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe circa)

Il lavoro schiavistico rappresenta sicuramente una delle parti più sommerse e a rischio di "invisibilità sociale" del più ampio fenomeno della tratta e dello sfruttamento di esseri umani. Le vittime di grave sfruttamento lavorativo sono ad esempio più difficilmente individuabili e più nascoste delle persone costrette a prostituirsi - e che proprio per questo devono essere visibili e "disponibili" ai clienti.

Per far fronte a questa situazione, che rende più complesso il lavoro di contatto e presa in carico delle vittime, il progetto Right Job ha progettato precise metodologie atte a favorire l'emersione dei potenziali destinatari dell'intervento: una linea telefonica, una unità di contatto (UdC) in grado di raggiungere direttamente le persone straniere, e il rapporto con soggetti e servizi che hanno quotidianamente a che fare con lavoratori stranieri.

Dal primo punto di vista (si veda la metodologia dell'azione 1), l'UdC metterà in campo varie tipologie di azione per contattare le vittime sia in modo diretto che mediato. Si sfrutteranno a tale scopo i rapporti costruiti in questi anni con le istituzioni, il terzo settore, le comunità immigrate e dei loro leader, che potranno segnalare casi di abusi e violenze.

La seconda modalità - si veda l'azione 6 - riguarda la sensibilizzazione al tema dello sfruttamento lavorativo di sindacati, sportelli di ascolto e segretariato sociale, ispettorati del lavoro, centri di orientamento al lavoro, e così via, che saranno invitati a riconoscere lo sfruttamento riflettendo su quelli che sono i segnali visibili di un fenomeno comunque nascosto.

Data l'evoluzione riscontrata nel fenomeno, il materiale di sensibilizzazione prodotto dal progetto e contenente i contatti di Right Job sarà quest'anno tradotto in nuove lingue (oltre che in italiano, inglese, rumeno, cinese, francese, hindi e punjabi, ora anche in urdu e arabo) e distribuito sia nei luoghi visitati dall'unità di contatto che nei servizi frequentati dagli immigrati, in modo da facilitare il raggiungimento delle vittime e facilitarne l'emersione



3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) - sono possibili più scelte:

grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato

=====
=====
=====
=====

Specificare:

3.4 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe circa)

Il progetto Right Job è pensato per offrire una risposta ad una particolare tipologia di sfruttamento: il lavoro forzato. Questa scelta è stata operata in considerazione del fatto che si tratta di uno dei segmenti del più ampio fenomeno della tratta di esseri umani per i quali si è più indietro nello strutturare un sistema adeguato di tutela delle vittime.

E' d'altronde vero che sotto la definizione di lavoro forzato rientrano una grande varietà di situazioni diverse di sfruttamento, così come sono differenziate tra loro - per sesso, provenienze geografiche, background culturale, ecc - le situazioni personali delle vittime. Per rispondere efficacemente a situazioni tanto variegate, il progetto ha messo in campo una notevole flessibilità di intervento, che si traduce nella pratica in due tipi di accorgimenti organizzativi.



In primo luogo alle vittime non verrà proposto un percorso standardizzato di uscita dalle condizioni di sfruttamento. Al contrario l'equipe del progetto effettuerà insieme al singolo destinatario una coprogettazione di interventi personalizzati e tarati sulle sue esigenze e caratteristiche peculiari.

In secondo luogo l'approccio "di sistema" adottato dal progetto - che prevede il raccordo con tutta una serie di soggetti istituzionali, del terzo settore, del settore privato - permetterà una ulteriore flessibilità di intervento. Durante il percorso di fuoriuscita saranno infatti coinvolti e valorizzati i servizi e i progetti territoriali più utili e adeguati ad incidere sulla situazione specifica delle singole vittime.

3.5 Descrizione degli interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo delle vittime (max 20 righe circa)

Come argomentato nell'azione 4, gli interventi di inserimento al lavoro saranno realizzati a partire da una progettazione personalizzata e tarata sulle esigenze specifiche delle singole vittime prese in carico. Il lavoro potrà di volta in volta comprendere azioni quali: tirocini di lavoro finanziati dal progetto attraverso apposite borse lavoro, rientro in formazione e recupero del titolo di studio, formazione professionale, orientamento alla ricerca attiva di lavoro. Il percorso partirà in ogni caso da un bilancio di competenze del lavoratore e prevederà un un accompagnamento durante l'intera fase di recupero dell'autonomia lavorativa ed economica. L'intervento di inserimento al lavoro va insomma inteso non come la fase finale dell'intervento, ma come un processo continuo, e che accompagnerà tutto il progetto individualizzato di fuoriuscita dalle condizioni di sfruttamento.

Un aspetto cruciale sarà rivestito dalla rete. Alcuni dei partner del progetto sono rappresentati da soggetti che operano proprio nel settore delle politiche attive del lavoro e della formazione, come la Regione Lazio- Assessorato Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili, Provincia di Roma, la Fondazione il Faro, il Programma Integra. Questo assicurerà la possibilità per i destinatari del progetto di utilizzare servizi e competenze professionali specializzate rispetto al settore dell'orientamento e dell'inserimento al lavoro. Saranno inoltre sviluppati rapporti con una ampia cerchia di risorse territoriali con le quali spesso si sono create già sinergie operative durante le precedenti edizioni del progetto: cooperative sociali, uffici del lavoro, sportelli di orientamento al lavoro dei sindacati, agenzie interinali, ecc

3.6 Effetti attesi: definizione qualitativa

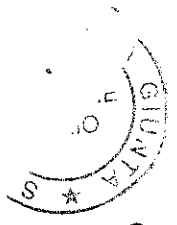
Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

I risultati di ordine qualitativo che si attendono dalla realizzazione del progetto sono i seguenti:

- migliore conoscenza di un fenomeno ancora sommerso e poco conosciuto come lo sfruttamento lavorativo grave sul territorio della Regione Lazio
- sensibilizzazione, rispetto al fenomeno, degli attori interessati: istituzioni, FF.OO., parti sociali, terzo settore
- sensibilizzazione, rispetto al fenomeno, delle comunità immigrate e crescita della loro consapevolezza rispetto alla possibilità di uscire dal circuito dello sfruttamento
- rafforzamento della rete operativa tra i soggetti interessati, sperimentazione di modelli di collaborazione, promozione di protocolli formali di collaborazione
- sperimentazione di percorsi di uscita dalla situazione di sfruttamento che costituiscano buone pratiche modellizzabili e replicabili

3.7 Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):



Sono previsti i seguenti risultati quantitativi:

- primo contatto, sensibilizzazione, invio ai servizi, orientamento di 80 potenziali vittime
- presa in carico di 8 vittime e avvio di un percorso di fuoriuscita dalla condizione di grave sfruttamento lavorativo che preveda accoglienza, protezione, formazione, reinserimento lavorativo;
- realizzazione di azioni di informazione e monitoraggio che coinvolgano oltre 50 punti di aggregazione delle persone immigrate;
- sensibilizzazione rispetto al fenomeno di circa 50 soggetti istituzionali, delle FF. OO., delle parti sociali, del terzo settore
- consolidamento di una rete operativa per il contrasto e la prevenzione del lavoro forzato che includa circa 30 soggetti istituzionali, delle FF. OO., delle parti sociali, del terzo settore
- realizzazione e distribuzione di 500 copie di una pubblicazione sul lavoro forzato nel Lazio.

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti di assistenza ed integrazione sociale (indicare SOLO un valore numerico): 8

3.8 Tipologia di utenza prevista

per Genere:

- Maschi: se barrata, indicare numero previsto: 6
- Femmine: se barrata, indicare numero previsto: 2
- Transgender: se barrata, indicare numero previsto:

Per Età:

- Minori: se barrata, indicare numero previsto:
- Adulti: se barrata, indicare numero previsto: 8

3.9 Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale (indicare unicamente i posti dedicati alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto)

1. Tipologia: Centro d'accoglienza per vittime sfruttamento lavorativo (creato ad hoc)
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 2
2. Tipologia: centro di accoglienza per donne vittime di tratta
N. Strutture: 3
N. posti letto disponibili nella struttura: 4
3. Tipologia: case di semi autonomia per persone transessuali e stranieri infradiciottenni
N. Strutture: 2
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
4. Tipologia: Centro di accoglienza di II livello per uomini o donne straniere
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 2



5. altro (*max 10 righe*): in uno dei centri di accoglienza per stranieri è possibile accogliere anche minori; in uno dei centri di accoglienza per donne vittime di tratta è possibile accogliere anche donne anche in gravidanza o con figli

Posti in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili: n. 11
(inserire SOLO numero)

3.10 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (*max 10 righe*)

- rete di contrasto alla tratta sessuale coordinata dal Comune di Roma (progetto Roxanne)
- progetti di mediazione sociale del Comune e presenti in numerosi Municipi della Città.

Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete



4.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali (Allegare le adesioni formali)

Regioni: SI NO

Se sì, elencare: Regione Lazio - Ass.to Politiche Sociali e Ass.to Politiche Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili

Enti Locali (*Province e Comuni*): SI NO

Se sì, elencare: Città di Venezia - Assessorato Politiche Sociali; Comune di Roma - V Dipartimento - Programma Integra e Servizio Roxanne; Provincia di Roma - Dipartimento IX Servizi Sociali; Associazione Intercomunale per l'Esercizio Sociale (circa 27 piccoli comuni della media Valle del Liri).

4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (*Allegare adesioni formali*)

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI NO

Se sì, elencare:

- Associazione Focus - Casa dei Diritti Sociali (Roma)
- Cooperativa Magliana 80 (Roma)
- Associazione On the Road Onlus (Martinsicuro TE)
- Progetto Oasi 2 San Francesco Onlus (Trani)
- Associazione Penelope (Taormina)
- Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione (Sesto San Giovanni MI)
- Associazione Progetto Arcobaleno ONLUS (Firenze)
- Fondazione Città Solidale (Catanzaro)
- Associazione Ora d'Aria (Roma)
- ATS Associazione Tuscolana Solidarietà (Nettuno)
- Congregazione delle figlie della Carità di S.Vincenzo de' Paoli (Cagliari)



Altri Enti pubblici e privati: SI NO

Se sì, elencare:

- Associazione Progetto Diritti (convenzione per presa in carico legale dei casi)
- ANOLF (CISL) Roma
- ANOLF (CISL) Latina
- UIS (UIL) Roma (convenzione per attività di studio congiunte e campagne di informazione)
- ACLI Roma
- Fondazione Agnelli "Il Faro"
- Associazione Medici contro la Tortura
- Associazione Erythos (Roma)
- Progetto "Civitas" della Cooperativa Magliana 80 (Roma)
- Associazione Be Free (Roma)
- CNCA Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza



4.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria): SI NO

Se sì, elencare:

Sindacati: SI NO

Se sì, elencare:

- UIL Roma e Lazio
- UIL Latina
- UGL Latina
- CGIL Roma
- Camera del Lavoro CGIL Latina (convenzione per l'apertura congiunta di uno sportello sul territorio)

Enti competenti in materia sanitaria: SI NO

Se sì, elencare:

- Aurelia Hospital (Divisione Pronto Soccorso)
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina (Ospedale S.Maria Goretti)

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:

SI NO

Se sì, elencare:

Altro: specificare (max 20 righe)



Va evidenziato che per alcuni soggetti della rete, il rapporto di collaborazione si è evoluto oltre il mero partenariato fino alla stipula di vere e proprie convenzioni che influiscono in maniera importante sulle attività ordinarie. Nell'elenco si cita il caso della UIS-UIL di Roma, con la quale si prevede un monitoraggio congiunto sul fenomeno, e della CGIL di Latina, con la quale è allo studio una convenzione che prevede l'apertura congiunta di uno sportello in zona Latina e dintorni.

Va anche sottolineato che la rete sviluppata dal progetto è ben più ampia del già congruo gruppo di enti che hanno aderito formalmente al progetto Right Job.

Una collaborazione operativa è infatti stata instaurata tra gli altri enti con:

- Prefetture;
- Enti Locali;
- Associazioni di immigrati;
- Ispettorati del lavoro;
- Centri per l'Impiego;
- Questura - Ufficio Immigrazione;
- Polizia (II[^] Sezione della Mobile);
- Carabinieri (Comando Operativo, ROS e Ispettorato del Lavoro);
- Guardia di Finanza
- Strutture sanitarie
- Tutte le principali organizzazioni sindacali confederali e non solo;

Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe circa)

Sottolineamo di seguito due importanti aspetti del progetto Right Job in grado di promuovere lo sviluppo di buone pratiche e di effetti moltiplicatori.

Il primo aspetto riguarda il fatto che Right Job rappresenta l'unico intervento strutturato nel Lazio nel settore del contrasto al lavoro forzato. Le prese in carico di vittime di lavoro forzato - quelle già effettuate negli anni precedenti, così come quelle previste per la quarta annualità - hanno dunque un doppio valore: da una parte l'uscita da situazioni di grave sfruttamento, e dall'altra la sperimentazione di percorsi con valore più ampio, perchè in caso di successo potranno diventare buone pratiche replicabili su altri territori.

In secondo luogo va sottolineato che all'interno del progetto si pone una particolare attenzione al rafforzamento di reti operative nel settore. Anche lo sviluppo di queste sinergie avrà effetti moltiplicatori che andranno al di là del progetto e dei destinatari presi in carico.

5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe circa)

Il modello valutativo utilizzato è di tipo euristico e partecipativo. Con cadenza mensile sarà svolto un incontro di valutazione dello stato di avanzamento del progetto, dei risultati ottenuti, delle eventuali correzioni da apportare. A tali incontri parteciperà il personale impegnato nel progetto al completo. Ogni 6 mesi si svolgerà poi un incontro di valutazione allargato con la



partecipazione di rappresentanti dei più importanti nodi della rete promossa dal progetto. Potranno dunque prendere parte a tali incontri rappresentanti di enti locali, FF.OO., parti sociali, associazionismo, comunità immigrate, ecc. Sarà promosso insomma un processo di valutazione davvero partecipato ed in grado di tenere conto dei punti di vista dei diversi attori interessati al progetto.

I parametri di valutazione presi in esame durante le riunioni di valutazione saranno costituiti da un set di indicatori quali-quantitativi individuati a priori (cfr doc. analisi costi benefici).





Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: Parsec Cooperativa Sociale

Voce di spesa



		Importo a carico DPO (70%)	Importo a carico Ente proponente (30%)		Importo Complessivo
			DENARO	VALORIZZAZIONI (I)	
Personale (max 60%)					
Coordinamento del progetto	Totale ore	437	187		624
	Costo medio Orario	19,17	19,17		38,34
	Totale coordinamento	8.377,29	3.584,79		11.962,08
Consulenze/supervisioni	Totale ore	42	18		60
	Costo medio Orario	25,00	25,00		50,00
	Totale cons./superv.	1.050,00	450,00		1.500,00
Formatori	Totale ore				-
	Costo medio Orario				-
	Totale formatori				-
Operatori	Totale ore	1.092	468		1.560
	Costo medio Orario	17,93	17,93		35,86
	Totale operatori	19.579,56	8.391,24		27.970,80
Personale amministrativo e di segreteria	Totale ore	210	90		300
	Costo medio Orario	17,93	17,93		35,86
	Totale personale amministrativo	3.765,30	1.613,70		5.379,00
Altre consulenze (Mediazione culturale)	Totale ore	210	90		300
	Costo medio Orario	16,95	16,95		33,90
	Totale segreteria	3.559,50	1.525,50		5.085,00
Altre consulenze (Assistenza legale)	Totale ore	28	12		40
	Costo medio Orario	25,00	25,00		50,00
	Totale segreteria	700,00	300,00		1.000,00
	Totale personale	37.031,65	15.865,23		52.896,88



Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)					
Acquisto/noleggio/leasing	Totale	350,00	150		500,00
Manutenzione	Totale				-
	Totale mezzi e attrezzature	350,00	150,00		500,00
Spese di gestione dei servizi di assistenza					
Affitto locali (Accoglienza)	Totale	2.520,00	1.080,00		3.600,00
Materiali di consumo	Totale	700,00	300,00		1.000,00
Spese di manutenzione	Totale	-	-		-
Spese utenze (Accoglienza)	Totale	910,00	390,00		1.300,00
Spese vitto, vestiario	Totale	5.600,00	2.400,00		8.000,00
Spese alloggio (pernottamento)	Totale	2.800,00	1.200,00		4.000,00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	350,00	150,00		500,00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	Totale	700,00	300,00		1.000,00
Spese mediche	Totale	700,00	300,00		1.000,00
Pocket money beneficiarie/i	Totale	700,00	300,00		1.000,00
	Totale gestione servizi di assistenza	14.980,00	6.420,00		21.400,00
Spese per inserimento sociale					
Formazione pratica in impresa	Totale				-
Borse lavoro (3 borse x 450 euro x 4 mesi)	Totale	3.780,00	1.620,00		5.400,00
Accompagnamento all'autonomia (contributo affitto 250 euro x 2 mesi x 3 persone)	Totale	1.050,00	450,00		1.500,00
	Totale programmi inserimento sociale	4.830,00	2.070,00		6.900,00





Costi generali (max 7%)					
Affitto locali (co)	Totale	1.680,00	720,00		2.400,00
Materiali di consumo	Totale	490,00	210,00		700,00
Spese di manutenzione	Totale	560,00	240,00		800,00
Spese utenze	Totale	700,00	300,00		1.000,00
Spese amministrative	Totale	455,00	195,00		650,00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale	471,35	207,48		678,83
	Totale costi generali	4.356,35	1.872,48		6.228,83
Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)					
	Totale materiale divulgativo	1.750,00	750,00		2.500,00

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

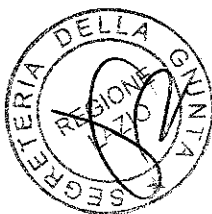




	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	52.896,88	58,50
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	500,00	0,55
Spese di gestione servizi di assistenza	21.400,00	23,67
Spese per inserimento sociale	6.900,00	7,63
Costi generali	6.228,83	6,89
Spese di produzione e divulgazione materiale	2.500,00	2,76
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	90.425,71	100,00



TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	FINANZIAMENTO RICHIESTO DDPO (MAX 70% del totale) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, comma 6 del bando n.10 del 10 febbraio 2009.	COFINANZIAMENTO ENTE	
		DENARO	VALORIZZAZIONI
90.425,71	63.298,00	27.127,71	



DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI
il Direttore
Dot.ssa Maria Cipriani